

All'Unimol di Campobasso

Il presidente della Consulta: "Sulla seconda parte della Costituzione c'è da lavorare"

CAMPOBASSO. Ieri all'Unimol lectio magistralis del presidente Paolo Grossi che ha aperto alla modifica della seconda parte della Costituzione.

servizio a pagina 7



Gianmaria Palmieri e Paolo Grossi

CAMPOBASSO. Una lectio magistralis potente ed appassionata sulla 'forza inventiva della Costituzione' quella a cui hanno assistito ieri gli studenti, e non solo, del Dipartimento giuridico dell'Università degli Studi del Molise in via Manzoni. Relatore d'eccezione Paolo Grossi, presi-

dente della Corte costituzionale, emerito dell'Ateneo di Firenze. Un incontro fortemente voluto dal rettore Unimol Gianmaria Palmieri e dal direttore del Dipartimento giuridico Michele Della Morte, per l'attualità dell'argomento trattato in relazione alla fase di trasformazioni eco-

"I valori della nostra Carta non vanno modificati, sulla seconda parte si può lavorare"

"Innamorato della Costituzione", Paolo Grossi incanta l'Unimol

Lectio magistralis del presidente della Consulta agli studenti di via Manzoni

nomiche, sociali ed istituzionali del nostro Paese, ma soprattutto per la testimonianza di uno dei giuristi più illustri del panorama europeo. "In fondo - ha esordito il presidente della Consulta - sono sempre stato un professore

universitario prestato alla Corte costituzionale. E' sempre una giornata di festa per me quando si torna a fare lezione, quando si riprende il contatto con gli studenti, che i definisco i miei figli intellettuali". Un rapporto consolidato quello tra il giurista e l'Ateneo molisano, che è stato ospite della facoltà di giurisprudenza ben 16 volte. Grossi ha parlato alla platea che ha invaso l'aula magna dell'edificio di via Manzoni da "innamorato" della Carta costituzionale, "ed il mio obiettivo - ha detto rivolgendosi ai giovani studenti - è quello di infondere e suscitare in voi lo stesso sentimento verso questo grande monumento di civiltà giuridica".

Un excursus sulle correnti, dall'Umanesimo al Giusnaturalismo, che hanno portato alla nascita del movimento costituzionalista della fine del '700, che ha il suo battesimo in America e raggiunge la maturità con la Francia rivoluzionaria. I primi 'esperimenti' di Carta dei diritti oltre oceano fino alla Commissione dei 75 nel 1948, quei padri costituenti che "sono stati lettori attenti di ciò che nella società italiana stava accadendo, di ciò che circolava a livello di valori e interessi condivisi". Ed è stata questa la forza inventiva, secondo Grossi, della Costituzione: "Inventiva nel senso latino del termine, da inventio, che vuol dire cercare per trovare. I Padri costi-

tuenti hanno cercato per trovare qualcosa nella società, una lettura umile, attenta e veridica che ha permesso loro di trovare quei valori che sono poi diventati principi e disciplinamenti. Ma non hanno creato un codice, una serie di provvedimenti calati dall'alto, hanno offerto dei principi espressi ed anche inespressi che guardano alla reale struttura del copro sociale, ponendo il cittadino ed i suoi diritti al di sopra della Stato". Pur non esprimendo esplicitamente alcun tipo di posizione sul referendum di ottobre, Grossi ha poi sottolineato come nella prima della nostra Costituzione non c'è nulla da modificare, mentre sulla seconda "c'è molto da lavorare".